

Singolare seduta del consiglio comunale di Sant'Ambrogio

25 aprile sotto la Sacra per dire ancora “no tav”

Il sindaco Dario Fracchia: “Un grido d'allarme per difendere la democrazia”

S.AMBROGIO – Uno scenario particolare ha fatto da sfondo al consiglio comunale di mercoledì 25 aprile: la Sacra di San Michele. La seduta convocata nei pressi del sepolcro dei monaci, aveva l'obiettivo di riflettere e discutere sulla democrazia e sulla Costituzione. Ma anche sulla crisi economica e sulle emergenze del territorio a partire dall'ormai annosa questione Tav.

All'appuntamento hanno partecipato più di duecento persone.

Per il sindaco di Sant'Ambrogio Dario Fracchia è stato “un momento di incontro utile e positivo. Il consiglio ha approvato un ordine del giorno con un appello al Governo e in particolare al Presidente Monti, di utilizzare tutta l'autorità di cui dispone per far sì che l'analisi costi-benefici sulla linea Torino-Lione venga pubblicata in tempi brevissimi”. L'ordine del giorno votato ha richiesto “che si attivi da subito un tavolo nazionale di confronto tecnico con le Istituzioni locali per



Il sindaco Dario Fracchia legge l'ordine del giorno votato dal Consiglio

valutare attentamente e laicamente la grande massa di dati prodotta dal comitato scientifico di tecnici non solo della Valle ma di tutta Italia che indicano il tav come opera inutile, antieconomica e non prioritaria rispetto agli improrogabili investimenti per il miglioramento del trasporto pubblico e del nodo ferroviario di Torino, così come

richiesto anche dall'appello di 360 Professori da tutte le principali Università italiane”. Il documento chiede poi “un'immediata e decisa azione di contrasto alla corruzione pubblica”.

Alla seduta sono intervenuti il Presidente della Comunità Montana Sandro Plano, il docente universitario Massimo Zucchetti oltre a

Pierluigi Richetto, e a rappresentanti di altri paesi della Valle, come Villarfocchiardo e San Didero.

Il consiglio è stato trasmesso in streaming via internet e ci sono stati parecchi riscontri da più parti d'Italia. “Data e luogo – spiega Dario Fracchia – sono stati scelti per il loro forte valore simbolico, per enfatizzare i temi della democrazia, della Costituzione e della libertà. Un evento che voleva essere un “grido d'allarme”, un modo per far capire a tutti la minaccia che incombe sulla democrazia”. Fracchia però, precisa “l'incontro non intendeva impropriamente accostare la questione TAV col valore di una data come quella del 25 aprile; piuttosto l'intenzione è stata quella di rispecchiare la situazione di tutta l'Italia”. E con una nota di fastidio, Fracchia conclude ricordando “l'ingiusto silenzio stampa dei giornali non locali, forse perché si è trattato di un'iniziativa scomoda, perché mette il dito nella piaga”.

CORINNE NOCERA